



In copertina:

Riciclaggio della plastica in Cina

SITUAZIONE STRUTTURALE E TENDENZE DEL MERCATO DELLE MATERIE RECUPERATE E DEL RICICLAGGIO – SINTESI*

1. L'INDUSTRIA DEL RECUPERO NEL CONTESTO ECONOMICO NAZIONALE

Il recupero dei rifiuti e il mercato delle materie riciclabili rivestono un importante ruolo nel sistema di gestione dei rifiuti. In Italia, negli ultimi anni, è cresciuta un'ampia rete di imprese che operano nella raccolta, nel trattamento e nel recupero dei rifiuti e degli scarti della produzione, per trasformarli in materie prime secondarie da riprocessare nei cicli produttivi. L'industria del recupero e del riciclaggio è diventata un importante settore dell'economia nazionale, caratterizzato, particolarmente in alcuni comparti, da una forte innovazione tecnologica, e rappresenta l'anello finale di un ciclo che garantisce l'effettivo riutilizzo dei materiali recuperati, ottenendo due importanti risultati ambientali: sottrarre rifiuti alle forme di smaltimento in discarica e ridurre

l'uso di materie vergini nei processi industriali, con minori consumi di energia e minore produzione di gas climalteranti. L'industria del riciclo ha mostrato nell'ultimo decennio una forte dinamicità in Italia e in Europa crescendo a ritmi superiori a quelli registrati dall'industria in generale. La disponibilità di materie prime secondarie è diventata basilare per diversi settori industriali. In molti comparti l'utilizzo delle materie prime secondarie rappresenta una quota preponderante in rapporto all'uso delle materie prime vergini. Per acciaio, alluminio, carta e vetro, oltre il 50% degli *input* alla produzione è costituito da materie prime secondarie. Tuttavia, dopo un decennio in cui il settore del recupero aveva segnato una continua crescita, legata sia allo sviluppo produttivo generale sia alle politiche di incentivazione della raccolta dei rifiuti, già a metà del 2008 la crisi economica e quindi produttiva ha cominciato a toccare tutte le fasi del ciclo, dalla raccolta, al recupero, al riciclaggio.

2. PRODUZIONE DEI RIFIUTI E CRITICITÀ DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI IN ITALIA

Il totale dei rifiuti prodotti in Italia, nel 2007, è stato stimato in circa 160 milioni di tonnellate. Di questi, 32 milioni di tonnellate erano rifiuti urbani, 117 milioni di tonnellate erano rifiuti speciali non pericolosi e 9 milioni di tonnellate rifiuti speciali pericolosi (dato ISPRA). La produzione dei rifiuti urbani ha mostrato un trend crescente negli ultimi anni, da 28,9 milioni di tonnellate nel 2000 a 32,5 milioni di tonnellate nel 2007. Per la prima volta, però, i rifiuti urbani non sono cresciuti nel 2007 rispetto al 2006. Nel 2008, con la crisi produttiva e dei consumi, che ha portato molti settori industriali alla diminuzione della produzione, è ipotizzabile anche una contrazione della produzione dei rifiuti urbani. Degli oltre 32 milioni circa di tonnellate di rifiuti urbani, il 55-60% viene prodotto direttamente dalle famiglie, mentre la quota restante viene prodotta dal commercio, dai pubblici esercizi, dal terziario e, per una parte minore, dall'artigianato e dall'industria.

Il sistema di gestione dei rifiuti urbani si è fortemente trasformato nell'ultimo decennio e nel 2007 su 32,5 milioni di tonnellate di rifiuto urbano prodotto, il 28% è stato raccolto in modo differenziato, il 27% è stato biostabilizzato o trasformato in CDR, il 9% è stato incenerito. In discarica, direttamente come rifiuto tal quale o indiretta-

mente come rifiuto biostabilizzato e residui, è finito il 55% dei rifiuti urbani prodotti. Le discariche continuano pertanto a rappresentare il principale sistema di smaltimento dei rifiuti urbani anche se, dal 2000 al 2007, la quantità dei rifiuti urbani conferita in discarica è diminuita da 21,9 milioni di tonnellate a 17,8 milioni di tonnellate. Se questo è un dato da registrare senz'altro positivamente in termini di tendenza, tuttavia occorre evidenziare che detto calo potrebbe non essere sufficiente, permanendo in alcune aree del territorio, in particolare al Sud, situazioni di latente, o effettiva, condizione emergenziale. Secondo il recente rapporto presentato da FISE Assoambiente su "Gli impianti per il trattamento dei rifiuti in Italia", nei prossimi due anni le discariche distribuite sul territorio nazionale raggiungeranno, complessivamente, i limiti autorizzati e non potranno, salvo nuove autorizzazioni o ampliamenti delle capacità esistenti, accogliere ulteriori quantità di rifiuti. È evidente che, per evitare situazioni di emergenza, diventa fondamentale la ricerca di soluzioni alternative, che vanno individuate e adottate tempestivamente. Ma al riguardo vi è un ulteriore aspetto da prendere in considerazione, ossia i tempi amministrativi e tecnici per realizzare non solo ulteriori discariche, ma eventualmente sistemi a tecnologia complessa, come ad esempio gli impianti di incenerimento, quale necessaria integrazione dopo il potenziamento dei sistemi di riciclo dei rifiuti. La tempistica mediamente riscontrata dagli operatori si aggira, in condizioni normali, da un minimo di quattro anni dall'approvazione del progetto ad un massimo di quasi sei anni, considerando che su queste procedure incide in maniera significativa anche il consenso locale alla realizzazione degli impianti. Risulta quindi evidente che, sulla base di questi dati, il Paese si trova già in notevole ritardo per quanto riguarda la programmazione di soluzioni alternative o di potenziamento delle attuali capacità di smaltimento. Alla luce di quanto sopra, appare pertanto ancora più importante il ruolo del sistema di riciclo, su cui tuttavia gravano oggi numerosi fattori che ne ostacolano un potenziale ulteriore sviluppo industriale. I motivi sono legati non solo alla necessità e alla possibilità di espandere e migliorare la qualità delle raccolte differenziate, che richiede investimenti sia in comunicazione che in più adeguati sistemi di raccolta, ma anche e soprattutto alle difficoltà relative alla creazione ed al potenziamento degli sbocchi di mercato per le

* Testo tratto dal Rapporto FISE UNIRE sul riciclo dei rifiuti.